

OPERE PERVENUTE

Spiritualità

- AMATO D., *Cercate prima il Regno di Dio. In preghiera con il venerabile Giuseppe Toniolo*, Roma, Ave, 2007, 95, € 5,00.
- ANGELINI M. L., *Prendere bene tutte le cose. L'ora della speranza cristiana*, Milano, Vita e Pensiero, 2011, 95, € 10,00.
- ARCIFA S., *Chiamato a lavorare nella vigna del Signore. Una raccolta di pensieri spirituali e di vita sacerdotale*, Città del Vaticano, Libr. Ed. Vaticana, 2012, 198, € 18,00.
- ASCIONE A., *Servire i fratelli con amore. Meditazioni sul sacerdozio*, Marigliano (Na), Redenzione, 2012, 155, € 13,00.
- BOSSIS G., *Lui e io. Diario intimo di una mistica del Novecento* (P. CRESCINI), Genova - Milano, Marietti 1820, 2012, 192, € 15,00.
- CARDINI F., *Nel nome di Gesù. Bernardino da Siena e la Battaglia mistica*, Rimini, Il Cerchio, 2012, 102, € 14,00.
- CARDINI F. - MURARO L., *Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il Regno dei Cieli*, Torino, Lindau, 2012, 100, € 12,00.
- «Come avete accolto Cristo Gesù, in Lui camminate» (Col 2,6). *Esercizi Spirituali per presbiteri e laici* (E. DI SANTO), Tindari (Me), Edizioni del Santuario, 2012, 142, s.i.p.
- DE BERTOLIS O., *Per una nuova nascita. I primi nove venerdì del mese*, Roma, Adp, 2012, 47, s.i.p.
- Id., *Una vita semplice e bella. Il Cuore di Cristo e l'orazione*, ivi, 2012, 153, € 8,50.
- DONATI A., *Alla ricerca di Dio*, Soveria Mannelli (Cz), Rubbettino, 2012, 325, € 19,00.
- FORTE B., *La porta della fede. Sul Mistero cristiano*, Cinisello Balsamo (Mi), San Paolo, 2012, 120, € 11,00.
- HAUSHERR L., *Padre, dimmi una parola. La direzione spirituale nell'antico Oriente*, Bressio di Teolo (Pd), Scritti Monastici - Abbazia di Praglia, 2012, XVII-350, € 28,00.
- RAVASI G., *Guida ai naviganti. Le risposte della fede*, Milano, Mondadori, 2012, 129, € 18,00.
- RAVASI G. - SOFRI A., *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli*, Torino, Lindau, 2012, 118, € 12,00.
- Scognamiglio E., *Tutto ciò che si manifesta è luce. Meditazioni biblico-teologiche sul Vangelo di Giovanni*, Cinisello Balsamo (Mi), San Paolo, 2012, 138, € 12,00.

Varie

- CARAMORE G., *Nessuno ha mai visto Dio*, Brescia, Morcelliana, 2012, 77, € 10,00.
- Carlo Donat Cattin e Torino. *Giornalista, sindacalista, amministratore pubblico. Scritti 1945-1958* (G. BRACCO - W. E. CRIVELLIN - S. MUSSO), Roma, Lavoro, 2011, 292, € 20,00.
- CARNEGIE D., *Come trattare gli altri e farseli amici*, Milano, Bompiani, 2011, 265, € 9,90.
- From George Tyrrell to Pentecostals. *Making both ends meet in ecumenism 1909-2009* (E. G. FARRUGIA), Roma, Pont. Istituto Orientale, 2011, 192, s.i.p.
- FROSINI G., *Dio il cosmo l'uomo; exitus - reditus*, Bologna, Edb, 2011, 432, € 37,50.
- Futuro (II) del Concilio. I documenti del Vaticano II: un tesoro da riscoprire* (L. ROLAN- DI), Cantalupa (To), Effatà, 2012, 140, € 10,00.
- GARELLI F., *Religione all'italiana. L'anima del Paese messa a nudo*, Bologna, il Mulino, 2011, 253, € 17,00.
- MORETTI G., *Il genio. Origine, storia, destino*, Brescia, Morcelliana, 2011, 202, € 18,00.
- MOTTOLESE M., *Dio nel giudaismo rabbinico. Immagini e mito*, ivi, 2011, 444, € 26,00.
- MYRE A., *Per il futuro del mondo. La risurrezione rivisitata*, Roma, Noria, 2012, 286, € 32,00.
- PASINO A. P., *Il Chiossetto verde. Storie di uomini, luoghi e passioni*, Civitavecchia (Rm), Abel Books, 2011, 160, s.i.p.
- Passione educativa. Un itinerario storico tra i maestri del pensiero* (A. SABETTA), Roma, Città Nuova, 2012, 393, € 28,00.
- Pastorale giovanile interculturale. I. Prospettive fondanti* (F. V. ANTHONY - M. CIMOSA), Roma, Las, 2012, 189, € 13,00.
- RIZZI F., *Quelli che fecero il Concilio. Interviste e testimonianze*, Bologna, Edb, 2012, 121, € 9,90.
- ROMA M., *Pensieri semplici sulla Parola. Omelie per l'Anno B.*, Roma, Appunti di Viaggio, 2012, 255, s.i.p.
- TEODORETO DI CIRRO, *La cura delle malattie elleniche* (F. TRISOGLIO), Roma, Città Nuova, 2011, 392, € 36,00.
- TERMINIO N., *La generatività del desiderio. Legami familiari e metodo clinico*, Milano, FrancoAngeli, 2011, 223, € 28,00.
- TERRIN A. N., *Il mito delle acque in Oriente. Tra filosofia e storia delle religioni*, Brescia, Morcelliana, 2012, 120, € 11,00.

3903

LA CIVILTÀ CATTOLICA - 2 FEBBRAIO 2013 - VOLUME I

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Liberalismo e laicità - Il Papa, Twitter e lo spazio digitale - Nuove forme di democrazia rappresentativa - Umorismo e qualità della vita - Chiesa e scienza in dialogo - «Dopo il miracolo», di A. Zaccuri - Il Papa alla Curia e al Corpo diplomatico - I cattolici nella società italiana - La crisi nella Repubblica Centrafricana - Musica: Concerti e danze di M. Castelnuovo-Tedesco - Film: «Moonrise Kingdom», di Wes Anderson

2 FEBBRAIO 2013 / QUINDICINALE / ANNO 164

3903

NOTA. Non è possibile dar conto delle molte opere che ci pervengono. Ne diamo intanto un annuncio sommario, che non comporta alcun giudizio, e ci riserviamo di tornarvi sopra secondo le possibilità e lo spazio disponibile.

Poste italiane spa - sped. in a. p. DL 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 c. 1, DCB - Roma

la ristrutturazione dell'esercito. Perché senza la pace non si ottiene niente. In seguito bisognerà condurre la Repubblica Centrafricana verso le elezioni legislative e prendere delle misure economiche e sociali per superare la crisi del Paese».

Una tappa importante per il futuro dello Stato sarà pure una politica trasparente per lo sfruttamento delle riserve petrolifere (e di altri minerali), perché si ottengano entrate non irrisorie dai concessionari stranieri; e soprattutto perché tali rendite vadano a beneficio delle fasce più povere della popolazione, possibilmente partendo dall'autosufficienza alimentare (i «tre pasti al giorno») e garantendo gli stipendi a insegnanti e personale sanitario e non soltanto a militari, forze dell'ordine e politici.

Ma è pure urgente, come chiedono anche le Nazioni Unite, garantire l'accesso in piena sicurezza agli operatori umanitari e ai mezzi di soccorso in aiuto alle popolazioni in emergenza umanitaria. Seleka infatti non si è ritirata, anzi il 20 gennaio alcune sue frange hanno compiuto nuovi saccheggi. E nulla esclude che i ribelli riaprano il conflitto armato se non giudicheranno osservati gli accordi. Ma pure tra di loro non è assicurato che resterà una comune unità di intenti. Inoltre Bozizé si sta rafforzando militarmente, e potrebbe rompere la tregua e tentare di sconfiggere Seleka con le armi. Non manca quindi lo scetticismo sull'efficacia dell'Accordo di Libreville. Ma occorre sperare. Infatti in Centrafrica si sta cercando di attuare subito quello che in Mali e in Siria non è avvenuto, cioè dare immediato appoggio alle richieste di autonomia e sviluppo dei tuareg (soprattutto a quelli che ritornavano armati e addestrati dalla Libia post-Gheddafi), e alle aspirazioni democratiche dell'opposizione civile in Siria. L'attesa e l'indecisione, soprattutto occidentale, hanno permesso l'infiltrazione e il diffondersi del cancro filo-qaedista, la destabilizzazione violenta delle aree circostanti e nuove emergenze umanitarie.

Luciano Larivera S.I.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

RECENSIONI

FEDERICO RUOZZI, *Il Concilio in diretta. Il Vaticano II e la televisione tra informazione e partecipazione*, Bologna, il Mulino, 2012, 565, € 40,00.

Il Concilio Vaticano II ha dedicato un documento — il decreto *Inter mirifica* — ai mezzi di comunicazione sociale in rapporto al mondo moderno. D'altra parte, esso è stato «il primo ad avere una copertura [mediatica] pressoché totale e in simultanea per tutta la sua durata, assumendo così una forma inedita in termini di "informazione e partecipazione"» (p. 16). Il Vaticano II ha occupato uno spazio televisivo più ampio di quello usualmente dedicato alla programmazione delle rubriche religiose, raggiungendo di conseguenza un maggior numero di utenti. Immagini, interviste, commenti hanno veicolato e divulgato quanto stava accadendo nell'aula conciliare. Essi costituiscono una sorta di diario «corale» del Concilio, nel quale convergono non soltanto la polifonia delle voci di coloro che a vario titolo hanno preso parte al Vaticano II, ma anche le logiche intrinseche

della televisione e quelle proprie dell'immagine audiovisiva stessa.

Gli studi finora condotti sul ruolo dei mezzi di comunicazione del Concilio e sul Concilio si sono limitati per lo più all'analisi della carta stampata. Il Ruozzi si concentra invece soprattutto sull'esame del materiale televisivo, pur non mancando di porre una certa attenzione anche a quello radiofonico, sia della radio pubblica, sia della Radio Vaticana. La parte preponderante delle fonti utilizzate per questa ricerca è costituita dunque dalle immagini televisive, conservate nell'archivio delle Teche Rai, nell'Archivio Storico Luce e nella Filmoteca Vaticana. Il materiale audiovisivo è integrato sia da altre fonti, quali trascrizioni di programmi, notizie apparse su quotidiani, pubblicazione dei testi delle interviste, informazioni circostanziali, sia da una documentazione utile per delinearne il quadro e il contesto complessivi. Si tratta di carte e di materiale audio conserva-

ti presso l'Archivio Segreto Vaticano, e di carte conservate dall'Ente dello Spettacolo.

L'A. struttura la sua ricerca in cinque capitoli. Il primo illustra problemi di carattere generale, concernenti il tema dell'iconografia dei Concili (nel XIX secolo all'iconografia tradizionale si affiancano le prime immagini fotografiche, nel XX quelle televisive) e del loro specifico impiego quali fonti per la storia conciliare. Sono così introdotti tre capitoli, nei quali il *corpus* eterogeneo delle fonti esaminate è sistematizzato e descritto dal Ruozi seguendo una doppia prospettiva, temporale e per generi. Mentre l'indagine in chiave cronologica del materiale attinente alla fase preparatoria e conciliare (sessioni e intersezioni) consente la messa in luce delle dinamiche conciliari e delle correlate implicazioni, la prospettiva per generi focalizza piuttosto le diverse strategie di informazione e comunicazione messe in atto dalla Rai. Si dà così «un ordine alla documentazione radiotelevisiva, ricostruendo come la televisione pubblica italiana abbia recepito e riformulato per i suoi telespettatori i lavori conciliari, secondo un'analisi delle forme e del contenuto» (p. 29).

Alla luce di tale indagine, emerge una doppia traduzione dell'evento conciliare. Il Vaticano II è stato infatti oggetto di una traduzione sia intrasemiotica nelle forme sperimentate dalla televisione degli anni Sessanta (dirette, approfondimenti, rubriche, speciali), sia interpretativa, come si evince, ad esempio, dall'esame della rubrica *Diario del concilio*, condotta da Luca Di Schiena, che ha seguito e commentato settimanalmente il Concilio dal 1962 al 1965. Tirando le somme

dell'analisi condotta nei capitoli precedenti, il quinto raccoglie interessanti considerazioni sulla «televisione del Concilio». Questa è stata una vera e propria finestra aperta sul Vaticano II; attraverso di essa, è stata fra l'altro veicolata la scoperta — da parte di un mondo esterno alla celebrazione conciliare (e in certi casi anche estraneo) — dell'universalità o cattolicità della Chiesa.

Non poche delle attuali numerose pubblicazioni sul Vaticano II sono espressione di un atto sostanzialmente dovuto; altre invece si distinguono per il rigore della ricerca e della riflessione e offrono pertanto un effettivo contributo alla conoscenza storica e/o teologica del Concilio. La scelta del tema, l'analisi rigorosa delle fonti, il quadro complessivo delineato sono ragioni sostanziali per le quali la ricerca del Ruozi può essere collocata a buon diritto in questo secondo gruppo di scritti sul Concilio. Data la peculiarità dei generi televisivi utilizzati dalla Rai degli anni Sessanta e delle finalità specifiche della comunicazione televisiva, non stupisce l'assenza di quegli elementi di spinosa e complessa criticità che hanno per contro segnato alcuni passaggi della preparazione e della celebrazione del Vaticano II. Pertanto, se l'analisi della «televisione del Concilio» può offrire elementi utili per una contestualizzazione del Vaticano II, non vanno però sottaciute o minimizzate le necessarie integrazioni con fonti tipologicamente differenti, che esplicitino meglio e con più chiarezza ciò che in qualche misura è già presente — in maniera esplicita e/o implicita — nelle fonti televisive.

S. Mazzolini

GIORGIO FEDALTO, *Da Pasqua il tempo nuovo. Questioni di cronologia ebraico-cristiana*, Verona, Mazziana, 2012, 128, € 14,00.

È risaputo che le Chiese orientali sono divise da quella latina anche per la data della celebrazione della Pasqua. La ragione si ricollega alle decisioni del Concilio di Nicea I disattese nei secoli per motivi astronomici, nonostante i tentativi messi a punto dalle Chiese di Alessandria d'Egitto e di Roma per trovare un accordo. Nel 532, il monaco Dionigi il Piccolo, conoscitore del greco e del latino, ricostruì una data pasquale comune per le Chiese secondo un percorso cronologico che non risale agli inizi dell'impero di Diocleziano — come si usava fare al suo tempo — ma all'incarnazione di Cristo. Entrò così nella storia del calendario e dell'era volgare, sebbene l'odierna storiografia lo ritenga responsabile dell'errore di stabilire la nascita di Gesù quattro o anche sei-sette anni prima dell'inizio dell'era cristiana.

Il Fedalto cerca di dimostrare che non ha sbagliato Dionigi, ma autore dell'errore è Giuseppe Flavio. Questo storico ebreo, vissuto a Roma negli ultimi decenni del secolo I, conosceva bene gli eventi storici, ma meno la loro collocazione cronologica. Ponendo la morte di Erode tra

una eclisse di luna avvenuta nel 4 a. C. e la Pasqua ebraica successiva, fu obbligato a porre la nascita di Gesù prima del 4 a. C.

Secondo il Fedalto, l'errore dipende dalla presunta data di quella eclisse. Studi recenti nell'archivio storico dell'*Astronomical Application Department, U. S. Naval Observatory* permettono di sostenere che tra il 30 e il 38 d. C. del calendario giuliano esiste una data corrispondente al 14 di Nisan nell'unico venerdì dell'anno 33, alle 3 pomeridiane, che ripropone insieme la data della morte di Gesù e della sua nascita.

Insomma, l'A. intende rivalutare i dati storici dei Vangeli. La questione resta complessa per le Chiese orientali che si rifanno alle prime datazioni dei giudeo-cristiani e del calendario giuliano. Per la Chiesa ortodossa, il problema si ricollega alla mancata accettazione da parte del patriarcato di Costantinopoli del calendario gregoriano introdotto nel 1582. L'importanza della discussione consiste nel fatto che, sotto un problema apparentemente di pura cronologia, si gioca il problema di Gesù, realtà storica e non mito.

G. Mucci

ELMAR SALMANN, *Presenza di Spirito. Il cristianesimo come stile di pensiero e di vita*, Assisi (Pg), Cittadella, 2011, 330, € 22,50.

ID., *Memorie italiane. Impressioni e impronte di un cammino teologico*, ivi, 2012, 289, € 16,80.

L'A., dal 1973 monaco benedettino dell'abbazia di Gerleve, in

Germania, per oltre trent'anni ha insegnato teologia e filosofia pres-